

In ottava pagina

Colloquio coi dirigenti socialdemocratici di Bonn sulle possibilità di accordo per la Germania

(dal nostro inviato Alberto Jacoviello)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due mila donne e bambini bastonati dalla polizia nel Sud Africa

In 8ª pagina le nostre informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 59

SABATO 28 FEBBRAIO 1959

CONCLUSO IL DIBATTITO A MONTECITORIO SULLA CRISI D.C. E IL NUOVO GOVERNO

## Togliatti indica la via per favorire l'avvento d'una maggioranza di sinistra

### Oggi all'Olimpico Italia-Spagna

Un discorso del compagno Laconi e un intervento del de Gui hanno concluso la discussione - Segni sposa in pieno le posizioni della destra economica - La fiducia votata da liberali e monarchico-fascisti



Oggi pomeriggio all'Olimpico si incontreranno le squadre di calcio di Italia e di Spagna. Gli azzurri sono giunti nella capitale ieri sera, in pullman ed hanno preso alloggio in un albergo della zona dell'EUR, nell'atrio del quale sono ritratti in questa foto: Scalfarini, un accompagnatore, Lovrenovic, Castellini, Zaglio, Pirelli, Nobile, Barison, David e (accostato) Lintich, Robotti, Montuori, Bernasconi.

Ecco il testo della dichiarazione di voto pronunciata ieri sera alla Camera dai compagni Togliatti, a nome del gruppo dei deputati comunisti. La nostra decisa opposizione a questo governo, signor presidente, già è stata espressa dai colleghi e compagni del mio gruppo che sono intervenuti nel dibattito generale, ed è stata espressa nel modo più chiaro, più esplicito, più leale. Tuttavia, il modo come si è svolto il dibattito - le posizioni che sono state prese dai differenti partiti nel corso di esso ed infine le attese dichiarazioni conclusive del presidente del Consiglio non soltanto consentono, ma richiedono che alcuni punti di particolare importanza vengano ulteriormente precisati.

democristiano, e una risposta non la abbiamo avuta. Il presidente del Consiglio nella sua esposizione programmatica, si è riferito al programma della Democrazia cristiana, ma a quale programma? Ho avuto l'impressione che in questi termini, in questi termini, qualche cosa di generico, che può comprendere qualsiasi cosa, venga presentata come un programma, alle elezioni del maggio 1958. Da quel programma, venne del tutto un discorso programmatico fatto dall'on. Fanfani (io posso pronunciare il suo nome) immediatamente dopo la consultazione elettorale. Da quel discorso programmatico, venne

ricavati i 20 punti sulla base dei quali fu costituito il governo che ha retto le sorti del nostro Paese sino alla fine del mese di gennaio. Il programma della D.C., nelle affermazioni dell'on. Segni, diventa qualche cosa di misterioso: una botte dalla quale può uscire qualsiasi vino, il vino aceto o il vino gustoso, il vino bianco o il vino nero, a seconda di come sono le necessità interne del vostro partito.

**Il voto**  
La Camera ha votato ieri la fiducia al governo Segni.  
Ecco il risultato del voto:  
presenti: 582;  
assenti: 13 (tra cui i d. La Pira, Perdonà e Romagnolo e i socialdemocratici Preti e Vizzini);  
votanti: 581;  
maggioranza: 291;  
astenuti: 1 (Olivetti);  
favorevoli: 333 (DC, PLI, FNM, PMP, MSI);  
contrari (PCI, PSI, PSDI, PSL, MUR, Caveri e Volkspartei): 248.

Di La Pira si era detto nei giorni scorsi che egli avrebbe voluto votare contro, ma evidentemente, alla fine, non se ne sentiva di andare oltre l'astensione. Al voto si è giunti, al termine di una lunga seduta, iniziata alle 13 con gli ultimi interventi nella discussione generale. Il programma con il quale Segni si è presentato alle Camere e al Paese e i riflessi che esso ha sul Mezzogiorno, questo è stato l'argomento sul quale si è soffermato il compagno LA-CONI.

IN UN DISCORSO AGLI ELETTORI DI ROSTOV

## Un primo giudizio di Mikoian sulle conversazioni di Mosca

Il primo ministro britannico è parso dapprima disposto a negoziare soluzioni accettabili, poi è tornato, per la Germania e Berlino, a posizioni rigide - Macmillan visita un colosso

MOSCA, 27. - Parlando oggi a Rostov, nella sua circoscrizione elettorale, il vicepresidente del Consiglio sovietico, Mikoian, ha fatto il punto sulle trattative con Macmillan, mettendo in rilievo che il primo ministro britannico ha concluso solennemente sulle questioni della Sardegna Segni ha detto che bisogna concretare il primo di rinvio della Sardegna. Ma il punto, a chi lo esamina, appare invecchiato. E potrà realizzare il piano di rinascita dell'isola un governo che si basa sulla conservazione sociale? L'atmosfera della Camera, e l'atmosfera con l'intervento dell'EBNER, della Volkspartei. Egli ha ripro-

sfidando il divieto di Zoli

## La sinistra della D.C. si riunisce a Bologna

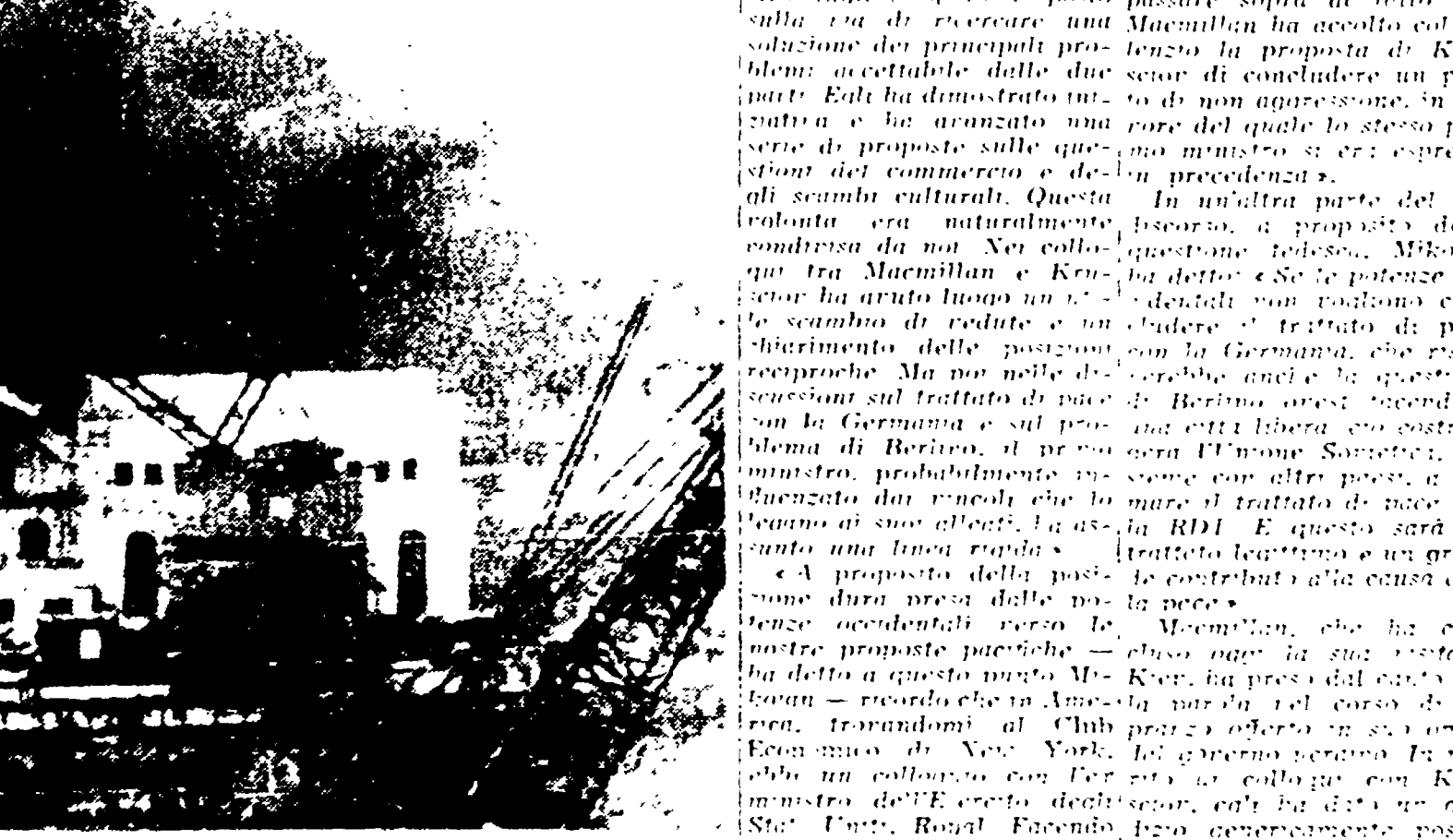
Il Convegno di domani è promosso da Ardigò - Terremoto tra i cattolici del Nord - La CISL-tessili contro il governo - Manovra dei «fanfaniani puri»

(Dalla nostra redazione)  
MILANO, 27. - In questi giorni per la prima volta dal 1944 i lavoratori cattolici hanno parlato apertamente nella loro assemblea della necessità di mettere fine alla unità politica dei cattolici del partito della D.C. E' certo il fatto di maggior rilievo accaduto nel movimento cattolico dal dopoguerra ad oggi. Un circolo «L'Unità» di Milano, con Vittorio Calombaro, un giovane esponente cattolico eletto per la prima volta il 23 maggio sulla lista della lista di una intesa politica, operaio, ha convocato una riunione di lavoro, presieduta da un comunista, per discutere della possibilità di un'unità politica con i comunisti.

**Crisi nella DC**  
L'attenzione degli ambienti politici è rivolta all'atteggiamento che la sinistra, nella Direzione, convocata per oggi, e soprattutto nel Consiglio nazionale. La semplice ricomparsa di Fanfani, tornato ieri mattina da Nizza per partecipare alla votazione, sembra aver dato corpo ad una manovra politica abbastanza disperata, ma significativa. In un caso un'azione di varie parti - la corrente di «Base», alcuni sindacalisti, il piccolo gruppo di «L'Unità» e i ragazzini fuori della nuova maggioranza - è rimasto fedele al suo leader - per convincere Fanfani a dare battaglia subito, ritardando le proprie dimissioni da segretario politico. Anche se la manovra non avrà successo immediato, essa dovrebbe consentire un condonno nella nuova maggioranza che porterà Moro, e tutta la Lombardia e una buona parte del Veneto nelle sezioni di C e nei circoli dell'area di sinistra.

La CISL-tessili, in corso a Bergamo. Il segretario nazionale, Luigi Marano, che è anche segretario della CISL, ha parlato di «aggressione del padronato alla dirigenza politica», del «più formidabile attacco di classe politico e sindacale che si sia verificato dal 1948 ad oggi». Nessuna illusione ci si può fare - egli ha detto - sul paternalismo del padronato italiano: la Confederazione, che con la sua azione ha determinato la recente vicenda politica italiana, è e sarà di quattro ordini di interessi generali del Paese, e può essere impiegata solo potenziando il sindacato e la sua forza di pressione. «Una politica consistente quale ci è stata offerta dal padronato», ha concluso Marano - non basta.

una po' lo spaccare, egli mi ha dichiarato che a suo tempo aveva insistito perché i carri armati americani creassero Berlino e che anche ora è della stessa opinione. In gli risposi che se i carri armati aravano dallo occidentale non appassivano, in fatto qualcosa di più potente. Oltre a ciò, gli feci notare che era bene che un uomo come lui non fosse più nell'armata.



MALTA - L'incendio delle casematte dell'ammiragliato britannico del porto di La Valletta

## Gli arsenalotti a Malta assaltano l'ammiragliato

Tre ore di battaglia fra 6000 operai e la polizia - Un'autopompa gettata in mare - Le autorità inglesi hanno ceduto i cantieri ad una ditta privata che intende procedere a licenziamenti

LA VALLETTA, 27. - Arto acuta nel capoluogo maltese dove già nei giorni scorsi si ebbero manifestazioni contro la manomissione inglese sull'isola. Gli incidenti odierni sono cominciati a mezzogiorno, quando la sirena ha dato il segnale della cessazione del lavoro mattutino. I cantieri e i loro operai hanno ricevuto poco prima un grande avviso di licenziamento. La comunicazione, che il loro rapporto di lavoro con l'ammiragliato era venuto a cessare, avendo il governatore britannico deciso di cedere ad una ditta

privata inglese i cantieri navali. Reparti speciali, temendone affollati dinanzi ai cantieri di docks; essi hanno tentato di evitare assembramenti e cercato di far fluire la massa dei lavoratori - oltre scimmia, come si è detto - lontano dalla zona. Ma gli operai hanno cominciato una fitta sassaiola contro i soldati e i poliziotti. Tre automobili sono state rovesciate e incendiate, alcuni uffici dipendenti dell'ammiragliato in corso di essere invasi e demoliti.

Un'autopompa derisa a causa dell'assurdezza degli interventi degli ispani all'indipendenza con idranti e stata gettata in la reso ancora più accaniti e tentato di boicottare gli armatori. La decisione dell'amiraglio di cedere a privati i cantieri navali pone tutti e sessioni complete e debbano essere condotti con un minimo di sicurezza. La minaccia del licenziamento della nuova società civile britannica ha detto tra l'altro - ha permesso di procedere in modo appropriato e necessario internazionale sui tempi che dovranno seguire.

«Sono ancora in corso le trattative per la cessione dei cantieri navali a una società privata inglese. La decisione è stata presa da un comitato di esperti. Il ministro dell'Industria, Roy Jenkins, ha detto che la decisione è stata presa da un comitato di esperti. Il ministro dell'Industria, Roy Jenkins, ha detto che la decisione è stata presa da un comitato di esperti.

Assurdo, però, dire, come ha fatto l'on. Gui, che non sia esistita e che non esistesse una crisi nel partito della Democrazia cristiana. Questa affermazione dell'onorevole Gui può essere catalogata nei momenti di comicità della sua esposizione, alla quale non credo che si accingano di polemica anticomunista siano riusciti a dare il necessario rilievo politico, quello che ci attendevamo dal principale rappresentante, in quest'aula, del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana.

La crisi del partito è risultata dal solo fatto che i vostri oratori non hanno osato fare il nome dell'on. Fanfani. Non so se egli sia diventato tabù, se egli sia diventato un tabù, se egli sia diventato un tabù. Tutti noi abbiamo capito il perché non poteva essere fatto ed abbiamo capito, nel corso della crisi, che uno dei motivi fondamentali per cui l'onorevole Fanfani ha dovuto ritirarsi nel modo che tutti sanno dalla scena politica, è stata la necessità in cui determinate autorità si sono trovate di salvare l'unità del partito dei cattolici. Altro che non esservi crisi nel partito della Democrazia cristiana.

A noi, però, interessa il problema politico parlamentare. Esiste una continuità tra questo governo e il governo precedente? L'on. Gui ha voluto affermare che esiste una continuità, però è stato costretto a fare una riserva, dichiarando che la continuità è soltanto tecnica, mentre il presidente del Consiglio se le cavata come il signor de La Palisse non vi era più la maggioranza, bisogna cercare un'altra. Ma la maggioranza è venuta mezzo secolo perché vi sono quelli, signori, francesi, inglesi, di cui qualche rappresentante forse siede e si è banchi del governo. Ma non è stata una rottura, un'ecclissi, vi è un'alternanza. Ecco le questioni alle quali noi attendevamo una risposta dal presidente del Consiglio e dal presidente del gruppo parlamentare.

Il movimento cattolico non ha precedenti in tutti gli anni di questo dopoguerra. Tutti e tre le correnti che si distinguono nell'area della sinistra sono diventate di una crisi che le uniscono duramente le controparti e passano all'interno di ciascuna corrente, mettendo in discussione la loro stessa unità. Senza quattrocento uomini che fino a ieri erano stati amici a fianco della stessa parte della base.

Democrazia a Bologna, l'occupazione nazionale, indagine della maggioranza, responsabilità, ambiguità nei rapporti di forza e tra le correnti (L'Unità, Rinnovamento, Base) con gli altri partiti e il governo. Il movimento cattolico non ha precedenti in tutti gli anni di questo dopoguerra. Tutti e tre le correnti che si distinguono nell'area della sinistra sono diventate di una crisi che le uniscono duramente le controparti e passano all'interno di ciascuna corrente, mettendo in discussione la loro stessa unità. Senza quattrocento uomini che fino a ieri erano stati amici a fianco della stessa parte della base.

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)

(Continua in 2ª pag. 1. col.)